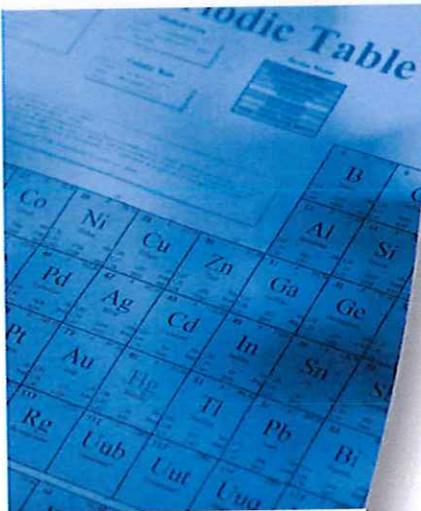


Relazione Tecnica Allegato E D.G.R.V.1400/2017



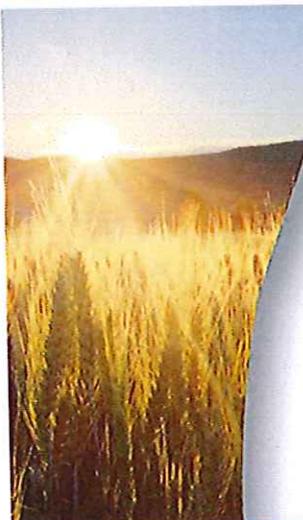
Committente:
Esse Emme Plast S.r.l.

Località:
Via del Lavoro, 3 – Asigliano Veneto (Vi)

Progetto:
Richiesta di incremento delle tipologie di rifiuti, dei loro quantitativi e l'implementazione delle attività di recupero

Data:
Febbraio 2020

Autori:
Dottore Naturalista Annalisa Capolupi



ECOCHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	4
3.1 TITOLO DEL PROGETTO.....	4
3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	4
3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI.....	7
4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA2000 INTERESSATI	9
4.1 VULNERABILITÀ.....	12
4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO.....	14
4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....	15
5. CONCLUSIONI.....	16
BIBLIOGRAFIA.....	17

1. PREMESSA

Il presente studio si prefigge di individuare e valutare le eventuali correlazioni presenti tra la richiesta di incremento delle tipologie di rifiuti, dei loro quantitativi e l'implementazione delle attività di recupero, proposto dalla ditta **Esse Emme Plast S.r.l.**, e i siti afferenti alla Rete Natura2000 più prossimi all'area di intervento, sita in **Asigliano Veneto**, in via del Lavoro 3.

Nello specifico, questo elaborato si articola nelle seguenti fasi, come indicato nel D.G.R. 1400/2017, Allegato A, par. 2.2:

“ Nella sola ipotesi di cui al punto 23 [piani, progetti ed interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura2000], oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena l'improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una “relazione tecnica” finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura2000 considerati.

La relazione tecnica dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

- 1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;*
- 2. localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;*
- 3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;*
- 4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.”*

Tutti i dati di riferimento sono desunti dallo Studio Preliminare Ambientale di riferimento.

La metodologia di analisi delle azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto corrisponde e riprende quella dell'analisi degli impatti utilizzata all'interno di altre procedure ambientali come la V.I.A.: essendo, però, la finalità e la filosofia delle due procedure assolutamente differenti, in ambito di V.Inc.A. i recettori di riferimento risultano essere le specie più sensibili e gli habitat più pregiati di S.I.C. e Z.P.S. in questione.

In generale, la metodologia per la valutazione delle incidenze può essere sintetizzata come di seguito:

- step 1 → identificare le azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto, evidenziando il differenziale (quando presente) tra stato attuale dell'attività in analisi e stato di progetto;
- step 2 → attraverso la cartografia a disposizione (EEA - Natura2000Network), analizzare i rapporti tra territorio e progetto;
- step 3 → analizzare l'areale delle ricadute delle azioni individuate ;
- step 4 → conclusioni

Al termine di questi 4 step, interni a questa Verifica di Incidenza, sarà possibile valutare se le incidenze del progetto sul sito Natura 2000 preso in esame siano significative o meno, e se quindi sia necessario procedere a valutazioni più specifiche oppure se quanto proposto rientra tra i casi elencati al paragrafo 2.2 dell'All. A alla D.G.R.V. 1400/2017, facendo specifico riferimento al già citato *punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014;
2. D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 "Normativa in campo ambientale";
3. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
4. Direttiva 92/43/CEE del 21-5-1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
5. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Valutazione di Incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 2.2 dell'Allegato A al D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017 "Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE", oppure per quei piani, progetti ed interventi per i quali è possibile escludere che sussistano effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 6(3) della direttiva 92/43/CEE.

Di seguito si espongono i dati per verificare la sussistenza di queste condizioni, in particolare se quanto proposto rientra nel punto 23.

Nel caso specifico, l'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

3.1 TITOLO DEL PROGETTO

Richiesta di incremento delle tipologie di rifiuti, dei loro quantitativi e l'implementazione delle attività di recupero - Esse Emme Plast S.r.l., via del Lavoro, 3 – 36020 Asigliano Veneto (Vi).

3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto consiste in un aumento delle quantità e tipologie di rifiuti entranti e un'implementazione delle attività di recupero con l'inserimento di nuovi macchinari.

Il progetto non prevede costruzioni edili e le attività di recupero si svolgono fra le strutture edili esistenti e i piazzali.

L'attività è svolta in due stabili industriali, uno di proprietà (capannone 1), mentre l'altro stabile, identificato come capannone 2 e capannone 3, ha delle parti in leasing e una parte di proprietà della ditta. Il piazzale, su cui sono depositati i rifiuti e il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, è di proprietà della ditta ed è tutto pavimentato.

Il sito risulta completamente recintato da muretti in calcestruzzo armato e da recinzioni in metallo.

AREA	
Destinazione Urbanistica	Area di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttiva - D2
Estremi catastali	Foglio 7, mappali 568 sub. 3, 568 sub. 4, 568 sub. 5, 545 e mappale 643
Superficie totale:	8176 m ²
Superficie coperta:	3052 m ²
Superficie scoperta:	5124 m ²

ATTIVITÀ ATTUALE DI RECUPERO

La ditta è autorizzata in regime ordinario a recuperare rifiuti plastici tramite operazioni di selezione e triturazione/macinatura, a mettere in riserva altre tipologie di rifiuti (metallo, carta) e a recuperare rifiuti di legno.

ATTIVITA' 1: RECUPERO PLASTICA

Il recupero della plastica, effettuato in regime ordinario, si basa, come norma tecnica, al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. Con gli acronimi ANH e MNH, si intende Absolute Non Hazardous (Non Pericoloso Assoluto) e Mirror Non Hazardous (A Specchio Non Pericoloso).

RELAZIONE TECNICA ALL. E D.G.R.V. 1400/2007

Attività di recupero attuale	Codice CER	ANH - MH	Tipologia
Messa in riserva con selezione cernita e trattamento. I rifiuti acquisiscono lo status di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto	02 01 04	ANH	6.1
	15 01 02	MNH	
	17 02 03	MNH	
	19 12 04	ANH	
	20 01 39	ANH	

Attività di recupero attuale	Codice CER	ANH - MH	Tipologia
Messa in riserva con selezione cernita e trattamento. I rifiuti acquisiscono lo status di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto	07 02 13	ANH	6.2
	12 01 05	ANH	
	16 01 19	ANH	
	16 02 16	MNH	
	16 03 06	MNH	
	17 02 03	MNH	

Il recupero della plastica avviene secondo le seguenti fasi:

1. Arrivo del rifiuto in impianto

I rifiuti in arrivo seguono la "procedura di accettazione dei rifiuti"

I settori di accettazione visibili in planimetria sono funzionali all'operatività di tale procedura.

2. Eventuale messa in riserva

Dopo che il carico di rifiuti è stato accettato è stoccato negli spazi individuati sia all'esterno che all'interno del capannone, oppure direttamente lavorato.

3. Recupero

- Recupero in Capannone 1 – Linea 1
- Recupero in Capannone 2 – Linea 2.1 e Linea 2.2
- Recupero in Capannone 3 – Linea 3.1 e Linea 3.2

Gli edifici sono due, uno è chiamato capannone 1 e l'altro si compone del capannone 2 e del capannone 3.

All'interno del capannone 1 vi è uno spazio dedicato allo stoccaggio, uno alla selezione e cernita (R12) e uno spazio dedicato alla linea 1 di triturazione, deferrizzazione e granulazione della plastica.

All'interno del capannone 2, vi sono degli spazi dedicati allo scarico dei rifiuti entranti e carico degli impianti, e gli spazi dedicati alle due linee, linea 2.1 di triturazione e linea 2.2 di triturazione, deferrizzazione e granulazione della plastica.

Nel capannone 3 vi sono degli spazi dedicati alla messa in riserva dei rifiuti entranti, degli spazi dedicati allo stoccaggio del materiale, che ha cessato la qualifica di rifiuto, e due linee di trattamento: la prima linea 3.1 è dedicata al lavaggio/separazione per densità dei materiali plastici, mentre la seconda linea 3.2 prevede una selezione, tramite deferrizzatore, di metalli ferrosi, una selezione, tramite induzione, di

RELAZIONE TECNICA ALL. E D.G.R.V. 1400/2007

metalli non ferrosi e una triturazione finale.

Il recupero attraverso la triturazione e granulazione viene effettuato, generalmente, per polimero.

ATTIVITA' 2: RECUPERO CARTA, VETRO, LEGNO E METALLO

L'attività di recupero dei rifiuti identificati come carta, vetro, legno e metallo si concretizza nella ricezione dei rifiuti (procedura di ritiro), la loro messa in riserva ed eventuale selezione. Il materiale uscente non cessa la qualifica di rifiuto.

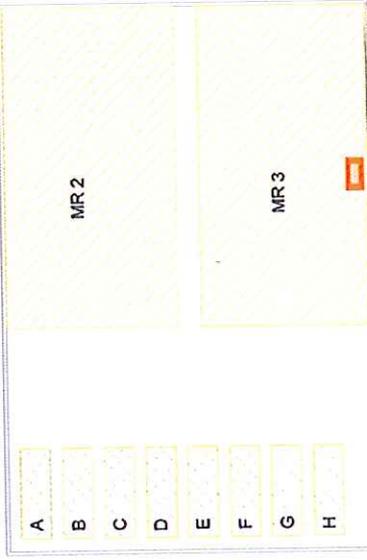
Carta	
Attività di recupero attuale	Codici CER
Messa in riserva con selezione e cernita. I rifiuti non acquisiscono lo status di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto	15 01 01 - 15 01 05 15 01 06 - 20 01 01
Vetro	
Attività di recupero attuale	Codice CER
Messa in riserva con selezione e cernita. I rifiuti non acquisiscono lo status di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto	10 11 12 15 01 07 16 01 20 17 02 02 19 12 05 20 01 02
Metallo	
Attività di recupero attuale	Codice CER
Messa in riserva con selezione e cernita. I rifiuti non acquisiscono lo status di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto	10 02 10 10 02 99 12 01 01 12 01 02 12 01 99 15 01 04 16 01 17 17 04 05 19 01 02 19 01 18 19 12 02 20 01 40
Metallo non ferroso	
Attività di recupero attuale	Codice CER
Messa in riserva con selezione e cernita. I rifiuti non acquisiscono lo status di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto	10 08 99 11 05 01 11 05 99 12 01 03 12 01 04 12 01 99 15 01 04 17 04 01 17 04 02 17 04 03 17 04 04 17 04 06 17 04 07 19 10 02 19 12 03 20 01 40
Legno	
Attività di recupero attuale	Codice CER
Messa in riserva con selezione e cernita. I rifiuti non acquisiscono lo status di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto	03 01 05 15 01 03 17 02 01 19 12 07 20 01 38

Il progetto consiste:

1. Nell'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero, sino ad un massimo di 30.000 tonnellate/anno, e uno stoccaggio di 750 tonnellate di rifiuti di cui 625 in messa in riserva e 125 di rifiuti prodotti.
2. L'implementazione di nuove attività di recupero e di adeguamento volumetrico su rifiuti identificati da codici CER già autorizzati;
3. Inserimento di nuovi rifiuti, per i quali l'attività chiede le attività di recupero descritte in precedenza e rinuncia dei codici CER che identificano metalli ferrosi e non ferrosi.
4. L'inserimento di altri macchinari:
 - o un granulatore con suo abbattitore e nuovo camino di emissione in atmosfera – linea 3.2,
 - o una pressa per la carta.

ESSE EMME PLAST SRL - DISPOSIZIONE FUTURA STOCCAGGI, MACCHINARI E CAMINI

TAV. 3 febbraio 2020

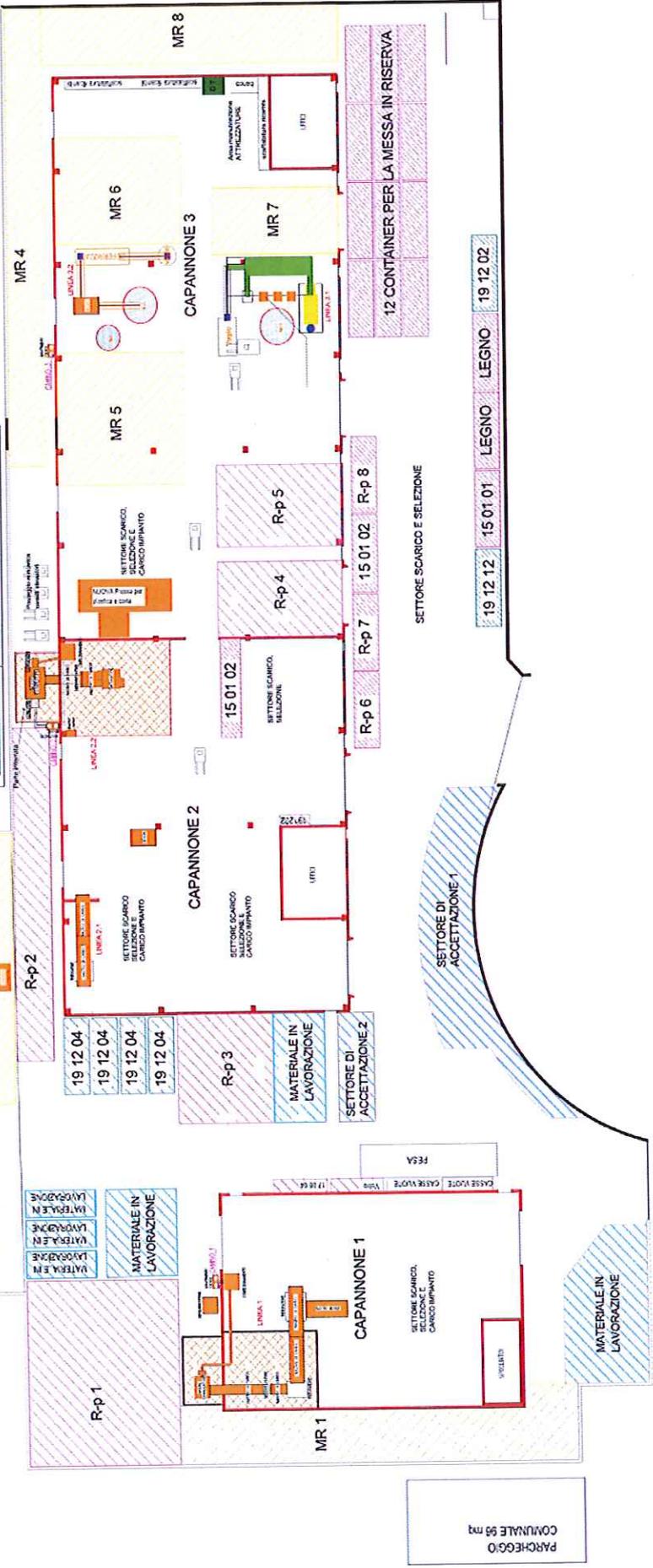


LEGENDA SIGLE

R-p	RIFIUTI PLASTICI APPARTENENTI ALLE TIPOLOGIE 6,1/6.2 DEL D.M. 5/2/98
MR	MATERIALE RECUPERATO
DT	DEPOSITO TEMPORANEO
MR 1	R13 - IN SITUAZIONI DI EMERGENZA
MR 4	R13 - IN SITUAZIONI DI EMERGENZA
MR 8	R13 - IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

LEGENDA AREE

[Diagonal hatching]	SETTORE DI ACCETTAZIONE
[Cross-hatching]	MESSA IN RISERVA
[Blue diagonal hatching]	MATERIALE IN LAVORAZIONE
[Orange diagonal hatching]	MACCHINARI - AREE AFFERENTI
[Yellow diagonal hatching]	MATERIALE RECUPERATO
[Blue diagonal hatching]	RIFIUTI PRODOTTI



3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

→ ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI)

Non sono previste né escavazioni né dragaggi.

Si richiede l'aumento dello stoccaggio fino a **750 tonnellate di rifiuti**, di cui 625 in messa in riserva e 125 di rifiuti prodotti, a fronte di quanto attualmente autorizzato, ovvero lo stoccaggio di 491,5 tonnellate, di cui 462 ton in messa in riserva e 29,5 ton di rifiuti prodotti dall'attività,

→ EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, RUMORE, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

Emissioni

L'inquinante principe delle emissioni in atmosfera generate dall'attività sono le polveri, dovute alle attività di macinazione e segatura delle plastiche

Le tipologie di emissioni sono:

- Emissioni in ambiente di lavoro;
- Emissioni convogliate in atmosfera esterna

→ Emissioni in ambiente di lavoro

Non vi sono emissioni immesse in ambiente di lavoro, all'interno del capannone.

→ Emissioni convogliate in atmosfera esterna

Le lavorazioni aspirate sono quelle dedicate alla linea 1 e alla linea 2.2, in particolare, i due impianti di aspirazione sono asserviti alle lavorazioni di macinazione dei mulini, mentre le lavorazioni di triturazione non producono una polverosità tale da dover essere aspirata (scaglie di 10 cm).

I due mulini macinatori (linea 1 e linea 2.2) sono aspirati e asserviti a due sistemi di abbattimento delle polveri, costituiti entrambi da un ciclone e un filtro a maniche, che convogliano l'aria depurata al camino 1 – linea 1 e al camino 2 – linea 2.2. Nell'autorizzazione vigente è riportata la seguente tabella:

Camino	Quota (m)	Portata (Nmc/h)	Parametro	Limiti
1/2	(1)	3200	Polveri totali	20 mg/Nmc

Tabella 1: Camini 1/2 – (1) L'altezza definitiva dovrà essere realizzata ad almeno un metro oltre il colmo del tetto

Ogni impianto di abbattimento delle polveri provocate dalla macinazione è composto da un ciclone e un filtro a maniche.

Il progetto prevede un nuovo mulino nella linea 3.2 di deferizzazione e di selezione ad induzione, a questo mulino sarà asservito un impianto di aspirazione, come quelli esistenti, che convoglierà le emissioni al camino 3.

Rifiuti prodotti

Di seguito i rifiuti prodotti dall'attività negli anni 2017 e 2018, dati desunti dalle relazioni sull'attività inviate al 30 aprile.

C E R	Denominazione	Prodotti nel 2017 (kg)	Prodotti nel 2018 (kg)
17 01 01	Cemento		1360
19 12 01	Carta e cartone	502389	558760

RELAZIONE TECNICA ALL. E D.G.R.V. 1400/2007

C E R	Denominazione	Prodotti nel 2017 (kg)	Prodotti nel 2018 (kg)
19 12 02	Metalli ferrosi	68315	52160
19 12 04	Plastica e gomma	864108	1165831
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	121670	93260
19 12 12	Altri rifiuti, compresi materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211	425533	241727

Gestione Acque

La gestione delle acque riguarda le acque utilizzate per usi civili, le acque utilizzate a scopi industriali, le acque meteoriche.

→ Acque industriali

Le acque utilizzate a scopi industriali, nell'impianto di selezione ad umido, non hanno scarico, ma vengono rabboccate essendo un impianto a ciclo chiuso.

→ Acque civili

Le acque utilizzate a scopo civile sono prelevate dall'acquedotto, convogliate in fossa imhoff, e scaricate in subirrigazione.

→ Acque meteoriche

L'azienda, come tipologia di attività, rientra nell'Allegato F del Piano di Tutela delle Acque, e, sull'area scoperta, insistono stoccaggi di materiale plastico, non coperti, sottoposti a dilavamento meteorico.

L'area scoperta attuale è composta dal piazzale 1, di pertinenza del capannone 1, dal piazzale 2 di pertinenza dei capannoni 2 e 3 e dal nuovo piazzale di 1260 m², posto a Sud rispetto all'area edificata, adibito allo stoccaggio di cassoni scarrabili, contenenti materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, e di sacchi vuoti.

Quest'ultimo piazzale è dotato di bacino di laminazione delle acque meteoriche di 236,4 m², necessario all'ottenimento del permesso di costruire. Tale bacino è in terra, non è atto alla depurazione delle acque meteoriche ma solo al rispetto dell'invarianza idraulica. L'acqua del bacino è scaricata nello scolo campestre adiacente.

L'autorizzazione in essere, ottenuta previo Studio di Assoggettabilità alla V.I.A., prevede la raccolta delle acque meteoriche dai piazzali 1 e 2, dove sono stoccati rifiuti e materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto. Successivamente i primi 6 mm di pioggia sono trattati, mediante sistemi di disoleazione e sedimentazione, mentre la seconda pioggia viene scaricata direttamente nella condotta comunale.

Dopo essere stata trattata, anche la prima pioggia viene scaricata nella medesima condotta, che raccoglie tutte le acque meteoriche della zona industriale e scarica nello stesso scolo campestre (sul suolo) del bacino di laminazione relativo al piazzale nuovo.

Rumore

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica di Asigliano Veneto individua l'area in cui è ubicato lo stabilimento della Ditta e le aree confinanti con essa a nord a est e ad ovest in Classe V "Aree prevalentemente industriali". Attorno alla zona in classe V è presente una fascia di transizione con la classe III, dove devono essere rispettati i limiti della classe maggiore ovvero della Classe V.

I ricettori più prossimi alla Ditta sono

RELAZIONE TECNICA ALL. E D.G.R.V. 1400/2007

- R1 a Nord di via XI Febbraio, a circa 150 metri a nord dell'Azienda, in classe III
- R2 a Sud di via XI Febbraio, a circa 100 metri a Ovest dell'Azienda, in classe V
- R3 su via Campostrino a circa 500 metri a Sud dell'Azienda, in classe III

Sui ricettori è stato effettuato il calcolo del livello di rumore presente sulla facciata più esposta.

Livello di immissione: Questo valore deriva dal contributo di tutte le sorgenti presenti nell'area (Ditta, altre ditte, strade).

Livello di emissione: Questo valore deriva dal contributo delle sole sorgenti imputabili alla Ditta.

Livello residuo: Questo valore deriva dal contributo delle sole sorgenti non imputabili alla Ditta (altre ditte, strade).

Periodo diurno

Ricettore	descrizione	immissione	emissione	residuo
RIC1	abitazione a Nord di via XI Febbraio, a circa 150 metri a nord dell'Azienda, in classe III	57,4	40.9	57.3
RIC2	abitazione a Sud di via XI Febbraio, a circa 100 metri a Ovest dell'Azienda, in classe V	56,4	40.4	56.4
RIC3	abitazione su via Campostrino a circa 500 metri a Sud dell'Azienda, in classe III	51,1	37.5	51.0

Periodo notturno

Ricettore	descrizione	immissione	emissione	residuo
RIC1	abitazione a Nord di via XI Febbraio, a circa 150 metri a nord dell'Azienda, in classe III	46.1	40.9	44.9
RIC2	abitazione a Sud di via XI Febbraio, a circa 100 metri a Ovest dell'Azienda, in classe V	43.9	40.4	43.8
RIC3	abitazione su via Campostrino a circa 500 metri a Sud dell'Azienda, in classe III	44.6	37.5	44.1

Alterazione paesaggistica

Nel 2018 l'azienda ha eseguito un intervento di edilizia produttiva in deroga allo strumento urbanistico generale, per il quale si è impegnata a realizzare e a mantenere in efficienza "le opere di mitigazione costituite da un filare d'alberi d'alto fusto posto a dimora nella limitrofa area agricola e costituente una cortina verde a completa mascheratura dell'intero stabilimento sia per la parte esistente che per la parte di progetto".

Traffico

L'arteria stradale più importante, che si trova nei pressi dell'azienda, è la A31 (Valdastico Sud). In figura sottostante è illustrato il percorso fra la posizione dell'attività, e il casello più prossimo al sito in studio (il casello di Agugliaro), che dista circa 10 km, mentre il casello di Noventa Vicentina dista circa 12 km.



Il percorso per arrivare al casello di Agugliaro si snoda attraverso la strada provinciale SP113, costituita da un sedime adatto al trasporto pesante, e non attraversa nessun centro abitato.

Il volume di traffico pesante attuale prevede sette mezzi giornalieri conteggiati fra quelli che portano rifiuti e quelli che escono con il materiale riciclato, che si traducono in quattordici passaggi giorno di mezzi pesanti, con capienza di carico di circa 30 m³.

Il progetto, alla massima potenzialità prevista di 30.000 ton/anno, prevede, in proporzione con la capacità e il numero di mezzi attuali, un massimo di ventisei mezzi pesanti al giorno, traducibili in cinquantadue passaggi giorno.

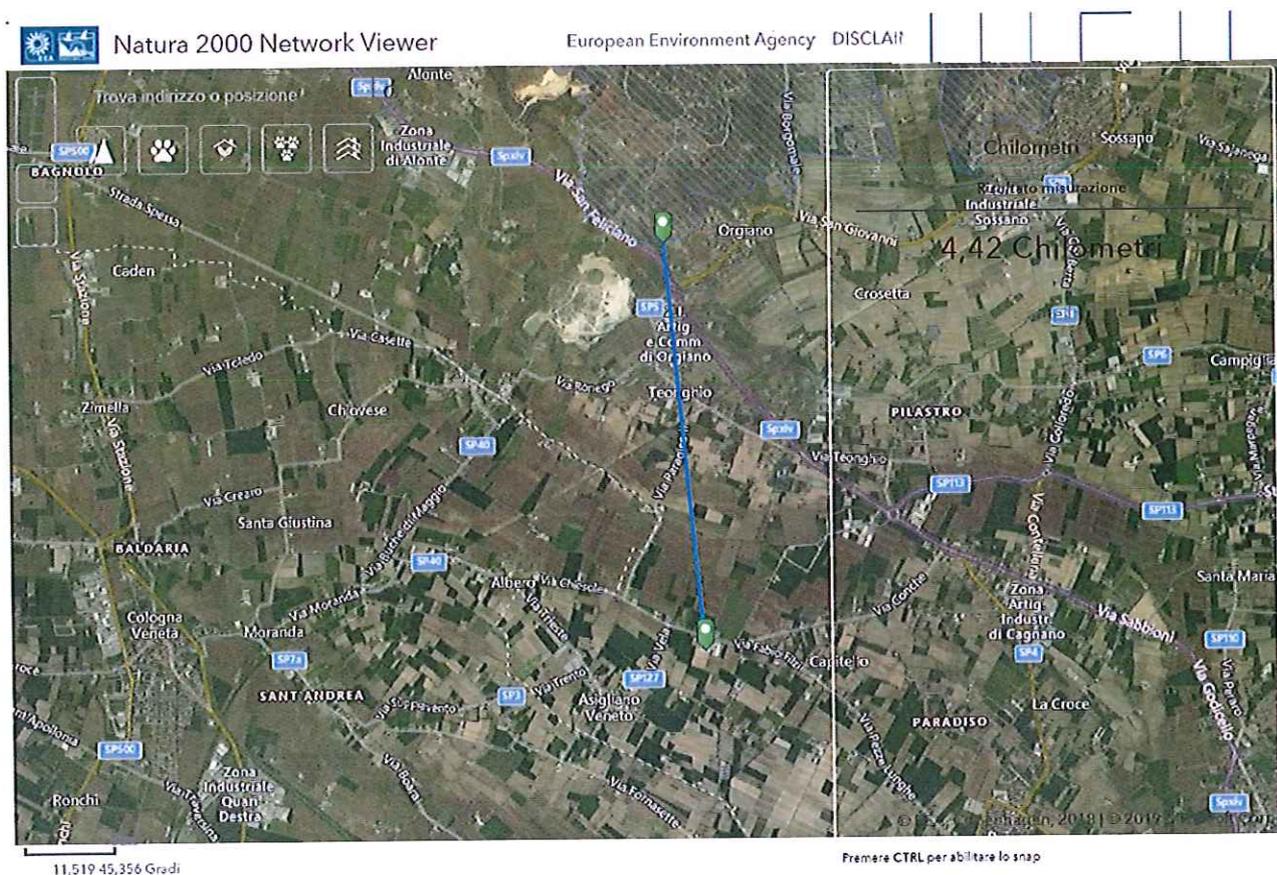
Si reputa che, vista la dislocazione dell'attività, la rete stradale possa tollerare tale incremento

4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA2000 INTERESSATI

L'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

Nello specifico, si inserisce un'elaborazione G.I.S., estratte dal Network Europeo per lo Studio e la Gestione dei siti Natura 2000, elaborato e gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). Tali estratti evidenziano la localizzazione di via del Lavoro, ad Asigliano Veneto e le relative distanze con i siti della Rete Natura2000 più prossimi.

È presente un sito della Rete Natura2000 entro il raggio di 5 km, distanza indicata da I.S.P.R.A. come discriminante di analisi in "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (109/2014): IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 4,42 km nel punto più prossimo.



→ IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 4,42 km

Comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (ostrio-querzeti, castagneti, acero-tilieti, querceti di rovere); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lamineto, canneti e cariceti. Scogliera oligocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile. Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante Per la varietà, la diffusione, lo stato di conservazione e l'estensione di habitat presenti, il SIC che occupa gran parte della superficie dei Colli Berici viene a costituire un'isola di rilevante valore per quanto riguarda la biodiversità, relativamente alla matrice ambientale in cui questo comprensorio è inserito. Questo valore è esaltato dall'evidente povertà ecologica osservabile nella

pianura circostante, altamente urbanizzata e sottoposta a notevoli pressioni antropiche (industriali, agricole, infrastrutturali, residenziali ecc.). Dal punto di vista floristico l'area si segnala per il fatto di ospitare popolazioni di specie mediterranee, con carattere di relittualità, altrove assenti nella fascia prealpina. Al contempo sono presenti negli ambienti forestali più freschi alcune specie mesoterme a distribuzione montana che trovano nei colli stazioni di crescita extrazonali talora ai limiti meridionali della loro distribuzione. Fino a tempi recenti, misurabili nell'ordine di una decina d'anni, erano anche molto diffuse nella fitta rete idraulica di bonifica idrofite di estremo interesse conservazionistico a livello nazionale che tuttavia sono andate scomparendo, salvo in parte permanere nel bacino lacustre di Fimon. Il comprensorio collinare è l'unico luogo di crescita della stenoendemita *Saxifraga berica*, che, congiuntamente a *Himantoglossum adriaticum*, rappresenta l'unica specie inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat. Per quanto riguarda le specie di uccelli presenti con popolazioni almeno in parte nidificanti (tortora selvatica, cuculo, civetta, allocco, upupa, torcicollo, picchio verde, picchio rosso maggiore, cappellaccia, allodola, cutrettola capocenerino, cutrettola gialla, ballerina gialla, usignolo di fiume, canapino, luì piccolo, pigliamosche, cinciarella, rigogolo, verzellino, frosone), l'area berica offre condizioni ambientali idonee ad ospitare nuclei riproduttivi con densità significative e tali da garantirne la sopravvivenza locale e potenziali capacità di colonizzazione dei residui habitat adatti nella pianura limitrofa. Relativamente alle specie migratrici (marzaiola, beccaccia, rondone, gruccione, allodola, prispolone, tordela, canapino maggiore, beccafico, luì verde, luì piccolo, luì grosso, fiorrancino, balia nera, cinciarella, rigogolo, peppola, frosone) i Berici costituiscono un'importante area di sosta per quei contingenti di migratori di origine transalpina che necessitano di ricostituire le scorte energetiche indispensabili per il completamento dei percorsi migratori e che trovano sempre maggiori difficoltà di reperire adeguate risorse alimentari nelle aree di pianura. L'inclusione delle specie di anfibi (salamandra pezzata, rospo comune) e di rettili (orbettino, ramarro, colubro di Esculapio, biacco), è motivata dalla quasi totale scomparsa di ambienti adatti in tutta la pianura circostante il SIC; in particolare questo accade per salamandra pezzata, rospo comune, ramarro, colubro di Esculapio, assenti da quest'ultimo comprensorio e le cui popolazioni beriche risultano pertanto isolate dal restante areale. Per quanto concerne ramarro, colubro di Esculapio, biacco, queste specie sono inserite nell'allegato IV della direttiva Habitat che elenca "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". L'area dei Berici si presenta di elevato interesse per l'entomofauna e in particolare per i ditteri Sirfidi, dei quali nell'ambito del progetto LIFE+ sono state identificate ben 131 specie, molte delle quali assenti dalle aree limitrofe, che trovano soprattutto nei prati aridi condizioni adeguate per la loro permanenza. Questi dati confermano l'elevato valore in termini di biodiversità presente nell'area dei Berici. Per quanto riguarda i chiroteri, i monitoraggi svolti nell'ambito del progetto LIFE+ hanno confermato la presenza di 16 specie: già il solo dato numerico permette di affermare che la diversità è piuttosto alta e si delinea come ben rappresentativa del mosaico di habitat presenti. Otto specie erano già segnalate in letteratura e ne è stata riconfermata la presenza anche durante le ultime indagini intraprese (*Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus savii*, *Eptesicus serotinus*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Plecotus auritus*). Tre specie catturate (*Myotis daubentonii*, *Myotis nattereri* e *Plecotus macrobullaris*) e tre rilevate con bat-detector

RELAZIONE TECNICA ALL. E D.G.R.V. 1400/2007

(Myotis emarginatus, Myotis bechsteinii e Pipistrellus pipistrellus) sono risultate completamente nuove per l'area e anche per l'intera provincia di Vicenza. Infine per Tadarida teniotis, determinato solo attraverso rilevamento acustico, è stato riconfermato il dato bibliografico di presenza nell'area di Lumignano, ambiente ideale per questa specie.

4.1 VULNERABILITÀ

IT3220039 "Colli Berici"

LIVELLO	CODICE	INTERNA O ESTERNA	DESCRIZIONE	AZIONE PREVISTA DAL PROGETTO
medio	A02.02	interna	Cambiamento delle colture	Il progetto non prevede alcun intervento di tipo agricolo o minerario né all'interno né all'esterno del sito.
medio	A03.03	interna	Abbandono – mancanza di mietitura - sfalcio	
basso	C01.04.01	interna	Attività minerarie a cielo aperto	Non è prevista la realizzazione di nuove strade né all'interno né all'esterno del sito.
medio	D01.02	Interna ed esterno	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)	
basso	E01.03	interno	Abitazioni disperse	Il progetto non prevede la realizzazione di edifici di questo tipo né all'interno né all'esterno del sito.
basso	F03.01	interna	caccia	L'intervento non prevede attività di caccia di alcun tipo, né all'interno né all'esterno del sito.
basso	G01.01.02	interna	Sport nautici non motorizzati	Il progetto proposto non prevede alcuno di questi interventi, attività o interferenze gestionali con sito Natura2000 menzionato.
medio	G01.02	interna	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati.	
medio	G01.03.02	interna	Attività con veicoli motorizzati fuori strada	
alto	G01.04.01	interna	Alpinismo e arrampicata	
medio	G01.05	interna	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera	
basso	G05.01	Interna	Calpestio eccessivo	
alto	G05.07	Interna ed esterna	Misure di conservazione mancanti o errate	
medio	H01	Interna ed esterna	Inquinamento delle acque superficiali	Le acque di prima pioggia incidenti sul piazzale impermeabilizzato su cui si svolge l'attività di recupero rifiuti vengono collettate e trattate, come descritto in precedenza.
medio	I01	Interna ed esterna	Specie alloctone invasive (animali e vegetali)	Il nuovo progetto non prevede piantumazioni di alcun tipo.
medio	J02.02.01	Interna ed esterna	Rimozione dragaggio di sedimenti limnici	L'attività non prevede questo tipo di azioni su corpi idrici o vegetazione ripariale né all'interno né all'esterno del sito.
alto	J02.05.03	Interna ed esterna	Modifica dei corpi idrici lotici	
alto	J02.10	Interna ed esterna	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio	

RELAZIONE TECNICA ALL. E D.G.R.V. 1400/2007

alto	J03.01	Interna ed esterna	riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	
medio	J03.02	Interna ed esterna	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	
basso	K02.01	interna	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Il progetto non prevede nuove piantumazioni.

(Fonte dati: Agenzia Europea per l'ambiente - Scheda Natura 2000 - <http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT3220037#4>)

4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO

L'area su cui insiste la committente è inserita nella Zona Industriale comunale.

Il sito più prossimo risulta essere IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 4,42 km dalla committente. Tutti gli altri siti risultano essere a distanze maggiori ai 10 km.

La distanza risulta quindi la principale discriminante che permette di escludere effetti significativi negativi del progetto sulla Rete Natura2000.

Tra area di progetto e siti S.I.C. e Z.P.S. sono presenti, inoltre:

- la zona commerciale ed industriale di Orgiano,
- viabilità di ordine provinciale e comunale, di collegamento con la A31 Valdastico Sud;
- aree agricole ad elevata utilizzazione e piccole aree urbane diffuse.

Questo sistema infrastrutturale, insieme al tessuto urbano diffuso, costituiscono un insieme di barriere ecologiche che possono condizionare la mobilità di specie sia faunistiche che floristiche.

4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

L'impianto di trattamento rifiuti oggetto del presente studio è esistente ed autorizzato, nonché confinante con altri impianti produttivi all'interno della Zona Industriale di Asigliano Veneto.

L'intera Zona Industriale confina con aree ad elevata utilizzazione agricola, tipiche della bassa pianura. Lungo il perimetro della committente la stessa ha provveduto a piantumare un filare arboreo ornamentale.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

- la Esse Emme Plast S.r.l. si trova nella Z.I. di Asigliano Veneto e **richiede l'incremento delle tipologie di rifiuti, dei loro quantitativi e l'implementazione delle attività di recupero**
- Il territorio comunale di Asigliano Veneto si sviluppa nella parte della bassa pianura veneta che si estende a sud dei Colli Berici e ad ovest dei Colli Euganei.
- Le distanze tra siti della Rete Natura 2000 e area di progetto sono superiori ai 4 km e tra essi e l'area di progetto sussistono barriere antropiche.
- Il rispetto della normativa vigente in materia ambientale garantiranno la tutela delle aree naturali.
- Non è prevista alcuna azione tra quelle che determinano la vulnerabilità dei siti elencati.
- L'intervento in progetto ricade all'**esterno** dei confini di S.I.C. e Z.P.S. per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 1400 del 27 Agosto 2017 : ci si riferisce in particolare al **punto 23**.
- Nella sola ipotesi di cui al punto 23, oltre alla dichiarazione di cui all'Allegato E, si presenta questa "relazione tecnica" finalizzata ad attestare che con ragionevole certezza che il progetto proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti della Rete Natura2000 considerati, premesso quanto alle pagine precedenti.

Dati identificativi del progetto	
Descrizione del progetto	Richiesta di incremento delle tipologie di rifiuti, dei loro quantitativi e l'implementazione delle attività di recupero – Esse Emme Plast S.r.l., via del Lavoro 3 . 36020 Asigliano Veneto.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	Il sito più prossimo è IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 4,42 km

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della Rete Natura2000	La distanza tra committente e siti della Rete Natura2000, la presenza di barriere antropiche e l'assenza di azioni incluse tra quelle che esacerbano le vulnerabilità dei siti permettono di escludere, con ragionevole certezza scientifica, incidenze significative negative sulla Rete.

Vicenza, 12 Febbraio 2020



Il Dichiarante

BIBLIOGRAFIA

Bazzani G., Malangoli C., Ragazzoni M., Grillenzoni M. (1993) **“Valutazione delle risorse ambientali – inquadramento e metodologie di V.I.A.”** – Edeagricole, Edizione Agricole della Calderoni – (Bo)

Biondi E. **“Il ruolo della fitosociologia nell’ecologia del Paesaggio”**

In: Ingegnoli V., Pignatti S. (1996) **“Ecologia del Paesaggio in Italia”** – Città Studi – (Mi)

Castiglioni G.B. (1986) **“Geomorfologia”** -UTET - (To)

European commission DG environment (Ottobre 1999) **“Interpretation Manual of European Union Habitats”** - EU 27/2007 - <http://europa.eu.int/comm/environment>

Massa R. e Ingegnoli V. (a cura di) (1999) **“Biodiversità, estinzione e conservazione”** – UTET libreria – (To)

Odum E.P. (2001) **“Ecologia – un ponte tra scienza e società ”** – Piccin nuova libreria s.p.a.- (Pd)

Provincia di Padova (2003) **“Presentazione della guida metodologica della regione veneto per la valutazione di incidenza di piani e progetti sui siti di importanza comunitaria”** Atti della giornata studio - Provincia di Padova –settore ambiente e settore ecologia- (06-03-2003)

Associazione faunisti veneti (2003) **“Rapporto ornitologico per la Regione Veneto 2002”** – Bollettino Museo Civico Storia Naturale di Venezia, 54 (VE)

documentazione multimediale

PATI Asigliano Veneto

Rete Natura 2000 - Regione Veneto - cd rom

[hp://www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

<http://www.reteambiente.it>

<http://europa.eu.int/comm/environment>

<http://eunis.eea.eu.int/>

<http://www.iuav.it>

<http://www.unipd.it>

<http://www.cpt.to.it>

<http://www.regione .veneto.it>

<http://natura2000.eea.europa.eu>

<http://www.eea.europa.eu/it/themes/biodiversity>

<http://www.arpa.veneto.it>

<http://www.arpa.emr.it>